



Unione delle Aggregazioni Meteorologiche Italiane

Roma, 21 marzo 2018

COMUNICATO STAMPA

Le allerte meteorologiche non possono essere emanate da organizzazioni che operano nel settore commerciale

Il campo delle previsioni meteorologiche vive da anni una situazione di grande confusione e disorganizzazione a livello nazionale. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare che rappresenta l'Italia a livello Nazionale e Internazionale, pur svolgendo un lodevole servizio, non riesce a seguire da decenni in modo adeguato la materia, a causa del fatto che la Meteorologia è diventata scienza trasversale che attraversa tutta la nostra vita: trasporti, turismo, agricoltura, protezione civile, qualità dell'aria e ovviamente condizioni di volo. Negli ultimi anni la domanda di informazione meteorologica è divenuta: puntuale, articolata, molteplice e richiede altresì tempi di evasione molto ristretti.

Per sopperire a questa mancanza negli ultimi 20/30 anni si sono sviluppati i Servizi Meteorologici Regionali che hanno dato un'ottima risposta alle domande di informazione meteorologica locale che venivano da cittadini, enti privati ed enti istituzionali locali. Ma a causa di uno sviluppo differenziato sul territorio nazionale (sono aperti 13 Centri Regionali su 20 regioni), di prodotti non omogenei (ogni Centro ha i suoi Bollettini, i suoi prodotti e la sua rete di stazioni meteo) e di una lentezza nell'adeguarsi ai nuovi canali di informazione (es. Social Network). I Centri Meteo Regionali assieme ad AM sono stati sopraffatti da alcuni privati che operano in Italia.

Queste organizzazioni commerciali a scopo di lucro, hanno investito moltissimo in comunicazione, informatica e marketing. Esse si sono velocemente imposte grazie ad una struttura snella dal punto di vista organizzativo e dirigenziale. Questo ha permesso in pochi anni di avere un seguito eccezionale specialmente nel web (alcuni siti internet si situano tra il 20° e il 22° posto in classifica nazionale annuale come numero di visite). Approfittando poi di un vuoto legislativo, hanno, giorno dopo giorno, sconfinato in attività che non gli competono, cercando di sostituirsi agli Enti Istituzionali e ad alcuni privati che operano professionalmente.

Questa pericolosa ingerenza è nelle ultime settimane ulteriormente cresciuta fino al limite di dilagare nell'emissione di **AVVISI E ALLERTE METEOROLOGICHE** all'intera popolazione italiana. Questo modo di agire genera tre gravi pericoli:

- confusione nel cittadino che potrebbe ricevere risposte contrastanti a fronte della stessa domanda di informazione meteorologica;
- in caso di disastro annunciato e non verificatosi chi paga per il "**procurato allarme**" ? Non certo il privato che è scevro da ogni tipo di responsabilità;
- la diseducazione nazionale generata da questo tipo di previsioni allarmistiche, ove si utilizzano termini roboanti e grafiche esagerate, danneggia un sapiente uso di questa scienza.

Per questi motivi **UNI-MET** – *Unione delle Aggregazioni Meteorologiche Italiane* dichiara che:

- E' necessario che al più presto il Legislatore ponga ordine in questo campo. Per esempio obbligando i **Meteorologi** ad avere una Attestazione o una Certificazione per svolgere questa professione;
- E' necessario isolare queste organizzazioni svolgendo un compito educativo e di formazione. Gli **AVVISI E LE ALLERTE METEOROLOGICHE** in Italia li emanano **SOLO GLI ENTI PUBBLICI** statali o regionali;
- Si auspica che tutte le forze in campo si coordinino tra di loro, perché in questi casi, è solo con l'unione di diverse realtà che operano in campo meteorologico che si possono vincere queste battaglie di civiltà.

Firmato
Presidente di UNI-MET
Franca Mangianti